

**RICCHIERI** Lodovico (1469-1525), meglio conosciuto sotto il nome di Celio Rodigino, umanista insigne. Insegnò retorica all'Università di Ferrara e a Milano; tradusse la storia naturale di Plinio, le storie di Tito Livio, le lettere di Cicerone, la politica di Aristotele, il poema di Lucrezio e la metamorfosi di Ovidio. Scrisse inoltre: *Antiquarum lectionum libri XVI*, opera stampata a Venezia (1516), a Parigi (1517), a Basilea (1552) e a Francoforte (1566). È una raccolta di note ad una moltitudine di passi di autori greci e latini, in occasione de' quali si discutono diverse parti delle scienze, della storia, della letteratura e delle antichità.

L'Accademia dei Concordi ebbe in dono dal cesenate Pietro Vittorio Aldini (1822) l'autografo delle lezioni del Ricchieri. Tratta acutamente di Celio Rodigino, Gaetano Oliva in un opuscolo recante il titolo: « Celio Rodigino, saggio biografico dell'età del Risorgimento », pubblicato a Rovigo coi tipi del Minelli, l'anno 1868; lo ricorda il Tiraboschi nella sua *Storia della letteratura italiana* (VII, 8); ne scrisse la vita il conte Carlo Silvestri. Bonifacio Giovanni gli eresse un busto in marmo (1608) e Bonifacio Baldassare ne dettò l'epigrafe <sup>1)</sup>.

**RICCOBONI** Antonio (fig. 16), (1541-1599), umanista, coltivò anche gli studi giuridici e storici. Sostenne aspre polemiche con Carlo Sigonio e Giulio Cesare Scaligero. Tutte le sue opere di critica lettera-

---

<sup>1)</sup> V. a pag. 121.